

Il potere dell'amicizia che sconfigge "Killer Covid"

Pubblicato: Lunedì 27 Luglio 2020



I bambini apprendono ascoltando storie, e raccontano di sé stessi inventandone di nuove. Così **le maestre della piccola Scuola dell'infanzia di Mornago** hanno pensato di aiutare i loro bambini scrivendo assieme a loro una storia che è diventata un libro stampato, per ciascuno di loro.

“Siamo rimasti in contatto con i bambini durante il lockdown ma ci sembravano **disorientati, alcuni più di altri, dal momento particolarissimo che abbiamo vissuto tutti e anche dalle paure, emerse o latenti, ma comunque palpabili**, di cui era piena la quotidianità di tutti”, racconta la maestra **Arianna Tenconi che, con la collega Michela** ha deciso di aiutare i piccoli alunni a tirare fuori e condividere pensieri ed emozioni costruendo insieme una storia, immagini e parole.

Si tratta di un asilo piccolo, con 33 bambini di cui quasi la metà “grandi”, cioè pronti per le scuole elementari a settembre. “Abbiamo diviso i bambini in piccoli gruppi, a ciascuno dei quali abbiamo dedicato delle video chiamate con il compito di creare i personaggi, i protagonisti e gli antagonisti, i loro oggetti magici e i luoghi”, racconta la maestra. Così il primo gruppo di grandi ha creato i protagonisti e l'ambientazione, il secondo ha continuato la storia con l'arrivo degli antagonisti e, infine, un terzo gruppo ha pensato alla rivincita e al gran finale.

È nata così la storia di **“Martino e il potere dell'amicizia”** dove l'antagonista è un **“mostro muscoloso, grande, con gli occhi neri e lunghe spine sulla schiena”**. Si chiama **“Killer Covid”**, arriva trasportato da un enorme meteorite. Il protagonista, Martino, cerca di trattarlo con gentilezza e di aiutarlo, ma lui rade al suolo il parco giochi e allora Martino chiama in aiuto i suoi amici. E proprio quando la battaglia sta per cominciare esclama: **“Ma basta che noia con queste paure. Le voglio**

cancellare tutte”.

“Questa frase l’abbiamo voluta scrivere in grande nel libro perché davvero l’ha detta uno dei nostri bambini, spontaneamente, mentre stavamo lavorando al libro e ci è sembrata una verbalizzazione perfetta del disagio che molti stanno attraversando e , allo stesso tempo, la grande necessità di venirme fuori”.

I mezzani, dopo aver ascoltato la storia, hanno illustrato il racconto con i loro disegni mentre i piccoli hanno dato un volto e una forma ai protagonisti con i loro lavoretti 3D realizzati con l’aiuto dei genitori. Ne è nato un libro corale, che è stato **stampato e regalato a ciascuno dei 33 bambini in un piccolo incontro con le maestre e che è stato un piccolo rito di chiusura** per concludere nel migliore dei modi un anno di scuola particolarissimo.

“Ringraziamo le maestre per questo bel lavoro che rimarrà indelebile nel tempo e realizzato dai **bimbi delle scuole dell’infanzia, i veri dimenticati di tutto questo terribile periodo, considerati piccoli e quindi spensierati ma in realtà fortemente segnati da questo tempo sospeso**”, spiega la mamma Anna Sironi.

di bambini@varesenews.it